

IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Roverella N. 4

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: Anno L. 3 — Semestre L. 1.75 — Trimestre L. 1.
Inserzioni: Prezzi da convenirsi.

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

	Somma antecedente	L. 14.—
Giorgini Adolfo, Cesena	-	5.—
Sera Emilio, Macerone	-	3.—
Montanari Antonio, Cesena	-	5.—
Meldoli Giuseppe	-	1.50
Meldoli Achille	-	1.—
N. N.	-	2.—
	Seguono	L. 31.50

ORGANIZZAZIONE E SCIOPERI

È una rubrica ormai fissa dei giornali quotidiani; è la preoccupazione costante, mal celata, delle classi abbienti. In ogni regione, in ogni paese, lo spirito di associazione penetra e si diffonde fra le classi lavoratrici — le leghe di miglioramento e di resistenza sorgono, si moltiplicano, si federano. Anche dove i patimenti, i dolori, la miseria hanno più depressa la coscienza dei lavoratori, essi si scuotono a questo palpito di nuova vita.

E — sintomo confortevole — dove la idea ha fatto maggior breccia nella coscienza degli operai, dove la organizzazione è più salda, ivi le lotte necessarie e fatali fra lavoratori e capitalisti, ivi i conflitti inevitabili ma fecondi fra il capitale ed il lavoro si svolgono con una civiltà, con una tranquillità, con una serenità nuove.

Il lavoratore trova nella organizzazione un elemento di educazione e di moderazione; la persona sua si confonde e quasi dispare nella personalità collettiva della associazione; egli si abitua a considerare i contrasti della vita economica non come la risultante ed il prodotto della volontà di uno o più uomini, anche se ricchi e potenti, ma come la conseguenza inevitabile della struttura politica ed economica della società attuale, e però nell'esercizio del suo diritto non si fa guidare o trascinare da odii personali o da scatti impulsivi.

In Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia i lavoratori reclamano il miglioramento delle loro condizioni, reclamano una più umana mercede od un men duro lavoro. Respianti, abbandonano a migliaia il lavoro; disertano le officine ed i campi; composti e coscienti si adunano, si consigliano, nominano le loro rappresentanze, compaiono dinanzi alle autorità a discutere coi padroni delle loro miserie e dei loro diritti.

Tutto questo è altamente e veramente confortevole; tutto questo segna davvero l'alba di un secolo nuovo, di una nuova civiltà.

Quando il lavoratore ha acquistata la coscienza della sua personalità e del suo valore, e questa coscienza sviluppa e disciplina nelle associazioni, per le quali manifesta i suoi diritti ed i suoi bisogni, la causa della civiltà e con essa la causa della libertà han fatto un gran passo.

Perchè il lavoratore divenuto cosciente comprende la necessità di conquistare e di mantenere un ambiente di libertà senza restrinzioni e senza sospetti, nel quale la associazione possa muoversi, svolgersi, completarsi; comprende che — fino a quando la associazione sarà alla mercé

dei rappresentanti della autorità politica o di p. s., fino a quando questi saranno gli interpreti, presso il governo dello stato, dei desideri delle paure degli interessi delle classi capitalistiche, fino a quando la organizzazione può da un giorno all'altro, da un'ora all'altra essere turbata e dispersa pel volere delle classi dirigenti e del governo che le tutela — non avrà assicurato tutto il frutto che dall'opera feconda ha il diritto di attendersi.

Così è che il problema economico si integra e si completa nel problema della libertà; ed è per questo che noi ogni giorno quando leggiamo nei giornali quotidiani la ormai inevitabile rubrica delle organizzazioni e degli scioperi, ci chiediamo per quanto tempo ancora ai forti, ai sereni, ai coscienti lavoratori sarà concesso di usare del loro diritto; per quanto tempo ancora il governo resisterà alle pressioni e alle minacce del capitalismo italiano.

E pensando che nella Puglia lontana, dall'aspro Gargano ogni giorno si trasportano alle carceri centinaia di lavoratori estenuati dalla vita bestiale, dalle sofferenze e dalla fame; che a Molinella — splendido esempio di organizzazione proletaria — si arrestano a decine le scioperanti che entrano nel carcere con fede serena e incrollabile nella bontà della loro causa, (sintomi precursori della tempesta forse non lontana degli scioglimenti) ci persuadiamo della necessità di temperare la coscienza dei lavoratori a queste sorprese, a queste delusioni, perchè le fila della organizzazione che sorge con auspicci tanto promettenti non abbiano, alla prima bufera, a disperdersi, a spezzarsi « come campo di biade già mature » « nel cui mezzo passata è la tempesta. »

IL PROSSIMO CONGRESSO

de' Consiglieri Comunali e provinciali repubblicani in Bologna

(9. 10 giugno 1901)

È indetto dal Comitato centrale del Partito con un ordine del giorno vastissimo.

Lo riproduciamo:

- 1. Programma amministrativo e azione dei Consiglieri comunali repubblicani:
 - a) Riforma tributaria (rag. E. Cavalli rel.);
 - b) Istruzione pubblica e refezione scolastica (G. Gaudenzi rel.);
 - c) Municipalizzazione dei pubblici servizi (avv. O. Bagatti rel.);
 - d) Sulla partecipazione dei Comuni nelle spese di P. S. (C. F. Risi rel.);
 - e) Azione dei Consiglieri comunali repubblicani nei Comuni rurali (avv. A. Magri rel.);
- 2. Azione sociale dei Comuni:
 - Per le camere del Lavoro — Per le cooperative di lavoro e di produzione (A. Galimberti rel.);
- 3. Lega dei Comuni — Autonomia comunale e referendum (dep. U. Comandini rel.);
- 4. Azione politica dei Consiglieri comunali repubblicani (dep. B. Federici rel.);
- 5. Azione comune dei partiti popolari nelle amministrazioni comunali (dep. P. Taroni rel.);
- 6. Progetto di modificazione alle disposizioni di legge sugli scioglimenti dei consigli comunali e provinciali (A. Galimberti rel.);
- 7. Azione dei consiglieri comunali repubblicani nelle Opere pie e nelle altre amministrazioni pubbliche (dep. E. Olivieri rel.);
- 8. Rapporti fra i gruppi consiglieri repubblicani e le sezioni locali del Partito (Comunicazioni della Commissione).

Si dirà che, per dar fondo a questi dodici ponderosi argomenti, i due giorni assegnati sono assolutamente insufficienti. Nondimeno, se questo primo congresso riuscirà a svolgerne qualcuno fra i più importanti ed urgenti e ad additarne conclusioni pratiche; se, riguardo agli altri, anche da una breve discussione potrà sorgere la nota, alla quale gli amici nostri debbano informare la loro azione nei vari Comuni d'Italia; il fatto avrà egualmente un grande valore e sarà fecondo di utili risultati.

Libertà di Comune. È uno dei termini del programma politico di Giuseppe Mazzini e nostro. Per essa la Italia fu grande nel passato. In essa noi vediamo il cardine della futura rigenerazione politica della Patria.

La tendenza degli attuali ordinamenti dello Stato è rivolta a comprimerla, a rendere i Comuni municipi del potere centrale, il quale, per questo rispetto, come per tanti altri, è più reazionario di quel che non fossero i cessati governi.

Mai questi osarono di attentare alle franchigie dei nostri comuni come ora il nostro governo che propone una legge, secondo la quale i regi commissarii dovrebbero funzionare non più per tre, o sei mesi, ma almeno per un anno, ed imporre ai rinnovati consigli i bilanci di tre anni.

Questa legge, votata dal Senato, cui si oppose solo — bisogna dirlo a suo onore — il nostro concittadino Gaspare Finali, sembra si voglia portare innanzi alla Camera dal liberalissimo ministero Zanardelli-Giolitti.

Il Congresso anche di questo oggetto si occuperà. E si renderà benemerito delle pubbliche libertà sol che riesca a gettare l'allarme nella pubblica opinione, perchè l'indegno attentato contro esse non si compia.

Noi pertanto eccitiamo vivamente i consiglieri comunali e provinciali della nostra regione ad intervenire al Congresso, destinato a persuadere sempre più il paese del senso pratico del nostro partito.

Cose locali

Municipio - Comizio - Contadini

Del progetto di una società di M. S. fra i coloni e padroni presentato e diffuso dal Comizio agrario dicemmo già nel numero scorso, promettendo che ci saremmo occupati della parte finanziaria di esso. Per la quale noi presentiamo intanto questa sola e semplice osservazione: la quota di concorso dei coloni è assolutamente irrisoria.

Con due lire annue quale mai sussidio si spera di poter dare ai soci della costituenda associazione?

Conosciamo associazioni di M. S. in cui la quota di pagamento è assai superiore e le quali pure chiudono annualmente il loro bilancio o con uno stentato pareggio o con un disavanzo.

Figuratevi quale misura di sussidio potrà mai sborsare e corrispondere ai soci la nuova società quando p. e. nelle nostre campagne infierisce la infezione tifoide, che vi fa purtroppo le sue visite con abbastanza frequenza.

Si dirà che non tutti i soci effettivi, cioè i coloni, si trovano in caso di malattia a carico della società, perchè per ottenere la sovvenzione occorre un attestato di miseria niente meno che del Sindaco, del parroco e del maestro rurale; e si dirà quindi che le quote dei coloni non miserabili, insieme con quelle dei soci onorari vanno ad aumentare ed accrescere il fondo a favore dei coloni miserabili.

Ma che razza di società di M. S. sarà quella ideata dal professor Urtoller, nella quale una parte dei soci effettivi, quella dei coloni non miserabili, che saranno i più, non può usufruire dei vantaggi sociali; mentre potrebbero usufruirne solo i coloni miserabili, i quali, appunto per la loro condizione miserabile, non potranno corrispondere la quota sociale per quanto minima?

E quale strana posizione viene fatta ai padroni e a tutti i soci onorari, i quali, contrariamente a quanto si pratica nelle ordinarie società di mutuo soccorso, non hanno diritto di voto, mentre poi devono entrare a far parte per due terzi del consiglio d'amministrazione?

Nelle associazioni di M. S. per avere un bilancio sicuro sul quale poter fare affidamento non si può, nè si deve tener conto delle quote dei soci onorari.

In questa, invece, le quote dei soci onorari dovrebbero esse dare alla società quel rigore finanziario che altrimenti le manca.

Per conto nostro — e così stando le cose — abbiamo una assai limitata fiducia nella proposta del Comizio agrario in sé; crediamo poi che, se la società sorge per fare — come suol dirsi — il contraltare alle leghe di resistenza, sia senza altro destinata a fallire allo scopo.

Tanto più che ci pare che se il fine che il Comizio si è proposto, è stato veramente quello di venire in aiuto ai coloni nei giorni di malattia, avrebbe potuto invitare tutti i padroni ed i coloni a dare il loro nome alla già esistente società di M. S. fra le classi artigiane, che sembra ora disposta ad avviarsi a vita più attiva e più rispondente alla vera sua funzione.

Ma lasciamo, per un po', tutte queste considerazioni, e veniamo alla sostanza del nostro articolo.

Noi diciamo ai proprietari ed al Comizio agrario: si vuole davvero venire in aiuto ai coloni? si riconosce che la loro condizione è tale che hanno bisogno di quel soccorso che si vuol dare mediante la Società di M. S.?

Ebbene noi proponiamo subito (e la proposta, se i sensi filantropici della classe dei proprietari sono sinceri, deve essere accolta) di sgravare i coloni dall'obbligo del pagamento delle visite mediche; proponiamo cioè di ridurre le nostre condotte del forese a cura piena.

E poichè, come è naturale, bisognerà compensare i medici condotti di quel che perdono con questa modificazione, e bisognerà quindi aumentare la spesa che il municipio già sostiene per servizio sanitario, così pensiamo che si debba trovar modo di far fronte alla spesa con qualche imposizione che colpisca più specialmente le classi abbienti.

Noi ricordiamo, che qualche tempo fa fu tolta una delle tasse che quasi interamente gravava le classi agiate e la cui ripercussione era certo minima sulle classi povere: la tassa vetture e domestici. Or bene, si ripristini questa tassa; si aggiunga qualche altro cespite; magari si ritocchino alcune categorie della tassa famiglia e si potrà mettere insieme quanto occorre per esonerare i coloni dal pagamento del medico.

Ci pare questo un modo più sicuro e più efficace di venire in aiuto ai coloni, di quello proposto dal Comizio agrario. Noi lanciamo l'idea — salvo di concretare meglio con uno studio preciso delle condizioni del nostro bilancio i mezzi per attuarla.

E vorremmo sperare che la nostra proposta incontrasse il favore del Comizio agrario, se non temessimo che il suo progetto sia stato soltanto il frutto di una resistenza.... alla resistenza dei coloni.

Cattedra ambulante.

Cesena può sembrare agli occhi delle città vicine un paese assai fortunato e destinato ad un grande sviluppo agricolo..... se a questo giovane le lezioni di agricoltura.

Infatti mentre pareva che soltanto il nostro capoluogo, nella provincia, dovesse restare sprovvisto di un professore ambulante di agricoltura, noi — per il dissenso sorto fra il Consorzio ed il Comizio — abbiamo due cattedre e due titolari, il Prof. Sbrozzi ed il Dott. Francia.

Sicchè si potrebbe filosoficamente affermare che non ogni male viene per nuocere, se invece il fatto di due titolari e di due cattedre non presentasse un inconveniente.

Bisogna notare che la scienza agricola, è come tutte le scienze, un campo aperto ai più disparati ed opposti pareri e quindi non è raro il caso che anche dati alcuni principii indiscutibili, non si sia poi d'accordo sulla applicazione pratica di essi.

Non avviene questo ogni giorno in medicina, senza che nessuno pensi a negare il valore e la importanza della scienza medica?

Senonchè se la discussione è utile, proficua, apportatrice di vero quando mantenuta fra i dotti e fra una certa categoria di gente, può facilmente portare il discredito sulla stessa scienza, la sfiducia nei metodi scientifici, se portata nel campo profano.

E così avviene ed avverrà per quanto riguarda la propaganda agricola che si fa a Cesena. Non sempre i due titolari sono d'accordo; spesso anzi — ci si dice — manifestano su certi metodi agricoli opinioni disparate, se non opposte.

E questo sarebbe poco danno, se poi non si portassero questi dispareri fra i nostri contadini, misonicisti per eccellenza, i quali ne concludono che tanto la predicazione dell'uno quanto la predicazione dell'altro è materia di fisme e di utopie; e fra l'una e l'altra opinione restano di parere contrario e continuano col metodo del « così faceva mio nonno. »

La conclusione è: che ciò che poteva sembrare un bene, diviene così un male e che ha ragione il proverbio che dice che il troppo storpia.

A Cesena con due cattedre ambulanti si finisce per storpia — malgrado il buon volere e il valore di tutti — la propaganda, pur tanto necessaria, della scienza agricola.

Noi, pur non volendo entrare nel merito delle divergenze sorte fra i due enti agricoli, non possiamo a meno di osservare che il Comizio agrario avrebbe dovuto pensare che, se non ha potuto, o non ha creduto opportuno di provvedere alla istituzione di una cattedra ambulante negli anni passati, quando non si aveva a Cesena un altro conferenziere, era assolutamente fuori di luogo vi provvedesse quest'anno, dopo che il Municipio ed il Consorzio vi avevano pensato.

DAL CIRCONDARIO

Borello 16 (Omer). — In una corrispondenza da Borello al *Risveglio* di Forlì si affermano alcune cose che, non certo per spirito polemico, ma per amore di esattezza dobbiamo rettificare.

Non è il *Popolano* che nota con compiacenza o meno la elezione di repubblicani a consiglieri della Società operaia di Mutuo Soccorso, ma è stato il corrispondente il quale ha annunziato il fatto puramente e semplicemente, senza commenti di sorta, senza compiacenza o altro.

Quando poi al merito che si arrogano i socialisti se la Società ha ora un indirizzo moderno, noi dobbiamo affermare che lo statuto ora in vigore, informato a principii così positivi e pratici, fu compilato e proposto da repubblicani.

Quanto ai pretesi abusi passati non sappiamo bene a che intenda riferirsi il corrispondente del *Risveglio*. Ad ogni modo gli par proprio conveniente rimproverare ai repubblicani d'oggi, i quali, come egli afferma, danno un indirizzo moderno alla società, errori veri o presunti commessi in passato da altri?

Afferma anche il corrispondente del *Risveglio* che noi abbiamo dimenticati i socialisti nella rielezione del Consiglio direttivo.

Noi? Ma che ci entrano noi? In verità i socialisti sono stati dimenticati dal corpo elettorale che non è di alcun partito, ed è strano quindi che ci si voglia ora rimproverare il gran peccato di godere noi presso

gli operai di Borello una fiducia, che certo, faremo il possibile per mantenere.

Noi potremmo dire di essere stati dimenticati dagli amici socialisti, l'anno scorso d'estate quando, di notte e a mezzo chilometro di distanza dalla borgata, fondarono una cooperativa, allo scopo di attrarre a sé tutto l'elemento operaio. Il giorno appresso ci parve che i socialisti ci guardassero con certi occhi, come per dire: *Poveri repubblicani siete bell' e fritti!*

Non ci perdemmo di coraggio; per opera nostra sorse un'altra cooperativa di lavoro, non meno numerosa di quella, la quale fino ad ora ha sempre camminato bene, e speriamo che così continui anche per l'avvenire.

Eppure esisteva anche allora, o amici socialisti, la unione dei partiti popolari!

E basta per carità.

C'è ben altro da fare ora che insistere su queste misere questioni di precedenza.

Omer ha ragione: c'è ben altro da fare per la vallata del Savio! C'è da iniziare il lavoro di organizzazione economica fra i coloni, fra i braccianti, fra i minatori: c'è da riscattare questi ultimi disgraziatissimi operai — cui le condizioni sempre più tristi delle nostre miniere e l'inerzia dei maggiori produttori rendono ogni di più difficile e più misera la vita durissima — dalla schiavitù dei bettoni per mezzo delle cooperative di consumo: c'è tutta una coscienza nuova ed una nuova vita da far sorgere nelle classi lavoratrici della vallata del Savio, per sottrarle e alla tirannia del capitalismo e a quella della loro incoscienza, fattore questo non ultimo della loro triste posizione economica.

Ed è questo un compito alto e doveroso, al quale noi vedremo volentieri all'opera, sia pure in nobile gara coi socialisti, i repubblicani della vallata.

Perchè bisogna che gli amici se ne persuadano: le conferenze, ogni quando, degli oratori che vengono da fuori lasciano il tempo che trovano, se non sono aiutate ed integrate dall'opera costante ed assidua dei propagandisti e degli organizzatori locali.

(N. d. R.)

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

Il Comitato della Consociazione R. R. circondario di Cesena, nel dar conto dello stato della sottoscrizione per un ricordo marmoreo ad *Eugenio Valzania* dal Giugno 1897 — epoca in cui si sostitui al primitivo Comitato per deliberazione delle società repubblicane raccogliendo e riordinando, per quanto gli fu possibile, il lavoro che il Comitato precedente aveva compiuto e di cui molte tracce andarono perdute, — fa viva preghiera a tutti coloro che ancora detengono schede di sottoscrizione perchè le vogliano, senza ritardo, inviare al cassiere del Comitato Rag. ANTONIO SALVATORI. E poichè consta al Comitato che vi hanno persone le quali indubbiamente sono in possesso di somme loro affidate per concorrere all'erazione del ricordo ad *Eugenio Valzania*, ad esse rivolge uno speciale invito perchè vogliano versare dette somme, avendo il Comitato stabilito di pubblicarne i nomi, se entro il corrente mese non adempiranno a questo loro dovere.

La sottoscrizione resta naturalmente aperta e le offerte che pervenissero saranno di mano in mano rese di pubblica ragione nel giornale "il Popolano".

Resoconto della sottoscrizione:

Ricevute dal Cassiere del precedente Comitato —	
Federico Comandini — a mezzo del figlio	
Dott. Alfredo — con libretto della locale	
Banca Popolare n. 5115	L. 1045.97
Pervenute al Comitato dal Giugno 1897 ad oggi:	
Società operaia di Porta Cervese, Cesena — a mezzo Montecampi Pompeo	13.50
Società coop. delle Arti Costruttrici in Cesena	1000.—
Palmaroli Francesco — Grottammare (Marche)	10.—
Federico Gattorno — Roma (a mezzo U. Comandini)	10.—
Corelli Artidoro — Cesena (scheda n. 224)	5.50
Società democratica Reduci — Lugo (a mezzo D. Giordano)	10.—
Bighi Domenico — Parma	5.—
Cireolo G. Mazzini — Savio (a mezzo U. Belletti)	5.—
Risi Carlo — Milano	5.—
Cireolo Mazzini — Chiaravalle (a mezzo Culinari)	2.—
Calderoni Chiarissimo — Ravenna (Scheda n. 115)	3.55
Tedeschi Adolfo — Livorno	1.—
Società Tiro a Segno A. Fratti — Sestri Ponente (a mezzo P. Turchi)	5.—
Calbucci Celso — Mercato Saraceno (Importo Sottoscrizione)	28.15.
Società Reduci Patrie Battaglie — Ostiano	1.—
Interessi sui deposito presso la locale Banca Popolare dal 1897 al 1900	293.24

TOTALE INCASSI L. 2443.91

Spese per avvisi, circolari e posta dal 1897 ad oggi

37.60

RESTANO L. 2406.31

Depositata alla Banca Popolare col libretto n. 5115 intestato a Federico Comandini pel monumento ad Eugenio Valzania.

IL COMITATO

Cesena.

Consiglio comunale. — Seduta stanca — deserta come una seduta antimeridiana della Camera — quella di Mercoledì scorso. Il Consiglio era convocato per le ore 15, ma alle 16 non si era ancora racimolato il numero legale. I signori della maggioranza sono molto *tardi nel venir!*...

Presenti: Angeli V., Angeli F., Borghini, Campanini, Evangelisti, Franchini, Gualtieri, Giuli, Gazzoni, Galbucci, Lugaresi, Montemaggi, Montanari, Saragoni, Stagni, Soldati, Trovanelli, Turchi, Verzaglia, Zangheri, Zoli — Totale 21.
Funge da Sindaco l'assessore Trovanelli — dal quale apprendiamo che l'on. Saladini è di nuovo — non però gravemente — ammalato. All'egregio uomo i nostri auguri di pronta e completa guarigione.

L'ordine del giorno reca: 1.° *Computo del servizio provvisorio dei Dott. Magliani e Manuzzi agli effetti della pensione.* — Già con deliberazione 18 maggio 1896 il Consiglio aveva riconosciuto ai Dottori Magliani e Manuzzi il diritto di ricingungere, per gli effetti della pensione, il servizio provvisorio rispettivamente prestato dal 23 settembre 1887 e 28 gennaio 1890, a quello dipendente dalla nomina stabile. Tale deliberazione veniva riconfermata nella seduta consigliare del 26 novembre 1900, ma la Sottopretura osservò che questa riconferma era illegale perchè non motivata.

La Giunta, per accontentare la Sottopretura, ribadisce la massima in un motivatissimo ordine del giorno, che viene senza discussione approvato alla unanimità.

2.° *Aumenti sessennali ai maestri elementari promossi o trasferiti da una classe inferiore ad una superiore.* — Nella seduta del 26 novembre 1900 il Consiglio accogliendo i ricorsi presentati dalle maestre Cristoforetti-Pierangeli, Manuzzi ved. Giorgi, Mazzotti e Maguani, deliberò che l'aumento sessennale non potesse essere assorbito dall'aumento per promozione. La G. P. A. invitò il Comune a dettare, con un provvedimento generale, le norme specifiche per l'applicazione del principio di massima adottato per risolvere la questione nei riguardi delle 4 ricorrenti.

Il Consiglio, confermando la propria deliberazione 26 novembre 1900, senza discussione, in omaggio all'invito dell'autorità tutoria, approva i seguenti articoli che verranno poi dalla Giunta comunale coordinati col regolamento municipale sulle scuole elementari:

Art. 1. — Gli aumenti sessennali previsti dalle vigenti leggi non tolgono all'insegnante nelle scuole elementari il diritto di percepire per intero anche gli aumenti che potesse conseguire ove fosse trasferito o promosso da una scuola inferiore ad una superiore o da una scuola rurale ad una urbana cui fosse per legge assegnato un maggior stipendio iniziale.

Art. 2. — La differenza fra i due stipendi iniziali si deve aggiungere alla somma che l'insegnante percepisce all'atto della promozione o del trasferimento qualunque sia lo stipendio che egli riscuote in tale circostanza e sebbene lo stipendio stesso già sia elevato con aumenti sessennali dipendenti dal servizio prestato.

3.° *Nomina della Commissione di 1.° istanza per le imposte dirette (biennio 1902-1903).*

Risultano eletti: Genocchi cav. Vincenzo, Guerrini dott. Demetrio, Venturi avv. Luigi, Lauli avv. Giuseppe, effettivi, — Moschini Ugo, Valducci Luigi, supplenti. — Natali Anubale, Neri geom. Paolo, effettivi aggiunti per la tassa fabbricati. — Gazzoni Aristide supplente aggiunto per detta tassa.

4.° *Apertura del forno comunale per la distribuzione del pane ai poveri e deliberazioni relative.*

Trovanelli spiega come la Giunta, visto l'aumento sempre crescente del prezzo del pane a Cesena, deliberasse d'urgenza d'aprire il 2 mag-

gio corr. un forno comunale per la distribuzione del pane ai poveri, in via di esperimento, a L. 0,30 al kg. Dopo pochi giorni il prezzo fu elevato a L. 0,32 essendosi calcolato che col primo prezzo si aveva una perdita di L. 400 mensili, cui non si poteva far fronte, non essendosi all'uopo alcun stanziamento in bilancio.

Franchini approva l'apertura del forno, ma deplora che la Giunta non abbia sin da principio ben calcolato a qual prezzo doveva vendere il pane. L'aumento da 30 a 32 centesimi ha disgustato parecchi e diminuito l'esito. Vorrebbe poi che oltre il pane si vendesse anche allo stesso prezzo la farina.

Montemaggi osserva che l'esperienza fatta nel 1898 ha dimostrato che nella vendita della farina il Comune perderebbe più che in quella del pane.

Stagni dice che quando si tratta di soccorrere povere famiglie non si dovrebbe guardare alla perdita di poche centinaia di lire.

Angeli vorrebbe che la Giunta sollecitemente presentasse un progetto concreto per l'impianto di un forno normale.

Trovanelli promette, ed il consiglio approva a maggioranza l'operato della Giunta.

5.° *Aumento di 1/50 al Prof. Cav. Mario Giommi per gli effetti della pensione (2ª lettura).*
Approvato senza discussione all'unanimità.

6.° *Rinnovazione del titolo per il censo passivo di scudi 1100 favorevole alla Congregazione di Carità in Roma.*
Approvato senza discussione.

In seduta segreta — *Domanda della guardia di P. M. Civenni Agostino per esonero dal servizio e rinuncia al diritto a pensione mediante il corrispettivo di L. 2500 per una sola volta.*
Si delibera di soprassedere.

Una visita ad Imbriani. — L'on. Comandini trovandosi di questi giorni a Napoli per la causa 1799-Aliberti — si recò a visitare Matteo Renato Imbriani-Poerio ed a portargli il saluto e l'augurio dei repubblicani di Cesena.

Imbriani gradì assai la visita e lo incaricò di ricambiare i saluti agli amici. Egli ricorda perfettamente le diverse visite fatte alla nostra Cesena — specialmente l'ultima nella quale si recò anche a Bertinoro, alto ridente, e a Forlimpopoli.

L'on. Comandini ha presentato alla Presidenza della Camera una interpellanza per conoscere i criteri del governo circa l'organizzazione dei lavoratori agricoli. Così egli interverrà nel dibattito che per le molteplici interpellanze presentate avrà luogo, sull'argomento, alla Camera.

In memoria di Federico Comandini e di Antonio Fratti. — Il 16 corrente, VIII° anniversario della morte di Federico Comandini, ed il 17, IV° anniversario della morte di Antonio Fratti, vennero affisse per la città striscie commemorative, a cura della Consociazione Repubblicana del Circondario di Cesena.

Società Dante Alighieri. — Oggi l'egr. Prof. Caldi alle ore 16,30 terrà nella sala del Casinò del Teatro Comunale sul tema: « *L'amore nella scienza di Stato* » l'annunciata conferenza che non potrà tenere la domenica scorsa — essendo indisposto.

I soliti ignoti nella notte dal Lunedì al Mercoledì 13-14 corr., penetrarono nell'Amministrazione del Gazometro per una breccia praticata nel muro, tentarono di aprire la cassa forte senza riuscirci, scassinarono i cassetti di uno scrittoio senza però trovare un soldo e se ne tornarono a mani vuote, senza essere disturbati, per dove erano entrati.

L'autorità indaga, ma ancora non è riuscita a mettersi sulle tracce dei signori ladri.

Gl'incerti dei lavoratori. — Venerdì mattina, 17 corr., il giovane ventenne Ravaglia Giuseppe, lavorando attorno ad un pezzo di ferro, si ebbe, nell'occhio sinistro, una scheggia di metallo, che gli ne cagionò la perdita completa.

Annegamento. — Il colono Drudi Nazzareno, di anni 18, sabato scorso, mentre attingeva acqua da una vasca nel podere della signora Casadei-Vergnano in Parrocchia Massa, colto da accesso epilettico vi cadeva dentro e miseramente annegava.

Tiro a segno. — Stamane si è riaperto il campo di tiro. Le esercitazioni proseguiranno tutte le domeniche dalle 6 alle 9 ant.

Biblioteca Circolante del R. Liceo-Ginnasio V. Monti. — Resoconto del III° Bimestre (marzo-aprile 1901). — Soci professori n. 7. Soci studenti n. 41. Opere donate n. 13 (vol. 36); opere acquistate n. 4 (vol. 4). Totale generale: opere n. 414 (vol. 485). Numero dei prestiti fatti nel Bimestre n. 206. Sono da ringraziare i cortesi donatori sigg: G. Dellamore, Avv. N. Trovanelli, A. Zambonelli di Bologna, Dott. A. Zignani di Teodorano.

Entrate.	Per quote mensili marzo-aprile	L. 23,75	
	Per multe	» 1,25	
			Totale ————— L. 25.—
Uscite.	Per acquisto opere	L. 10,25	
	Per cancelleria e legatura opere	» 11,95	
			Totale ————— L. 22,20
			Avanzo di Cassa ————— L. 2,80

p. IL COMITATO AMMINISTRATIVO
B. Ballani Cassiere G. Mami Segretario

MERCATO DI CESENA

Bollettino dei prezzi dal 12 al 18 Maggio 1901

	Minimo	Medio	Massimo
Grano per quint. L.	29,35	29,43	29,50
Formentone » »	16,89	17,15	17,50
Olio (fuori daz.) p. Ett. »	132,71	137,29	141,87

Pane bianco per ogni Chilogrammo L. 0,45
» traverso » » » 0,35

Farina di frumento per ogni Chilogrammo L. 0,33
» di granturco » » » 0,22

PICCOLA POSTA

Primo Stefanelli - Roma — Vostro comunicato e per ragioni facili a comprendersi e per la sua lunghezza non è pel nostro giornale. Perciò non possiamo pubblicare.

Ai corrispondenti — Occorre che la vostra collaborazione sia attiva ed ininterrotta nell'interesse e dei vostri centri e del giornale.

STATO CIVILE — dall'11 al 17 maggio

NATI: Maschi 14 — Femmine 9 — Totale 23.
MORTI: Barducci Matteo 62 brac. ved. S. Pietro — Amadeucci Santa 41 col. conjug. S. Giorgio — Drudi Nazzareno 18 col. cel. Massa — Morganti Domenico 38 col. conjug. Ronta — Battelli Giuseppe 78 col. ved. Martorano — Casadei Luigi 24 col. cel. S. Vittore — Brunelli Cornelia 36 ostessa conjug. Via Strinati — Teodorani Italina 26 casual. nub. via Carbonari — Bertozzi Pietro 58 col. conjug. Luzzena — Baz- Ugo 7 scol. via Garibaldi — Stanghelini Giovanni 87 col. ved. S. Cristoforo — Danesi Giuseppe 65 col. conjug. S. Cristoforo — Fioravanti Giuseppe 71 col. ved. S. Pietro — Aldebrandi Piera 87 brac. conjug. Monte Reale — (Nell'Ospedale) Monti Domenica 69 brac. ved. S. Rocco — Amadei Maria 53 casual. ved. di Montiano — Tesi Giovanni 29 brac. cel. di Luzzena — Giansechi Girolamo 74 brac. vedi di Mercato Saraceno — Più 3 bambini inf. ai 5 anni — Totale 21.

MATRIMONI: Biondi Carlo brac. con Marzocchi Assunta brac. — Dallara Luigi col. con Morigiani Assunta cont. — Brighi Egisto col. con Buda Adele cont. — Gasperoni Giacomo col. con Mazzetti Palma cont. — Fabbrì Sante col. con Macari Agostina cont. — Baldini Primo brac. con Foschi Assunta cont. — Totale 6.

POLVERI

VICHY

Cent 5 esimi

Scatola per 10 Bottiglie

L. 0, 50

FARMACIA MONTEMAGGI

CESENA

Piazza V. E.

EFFERVESCENTI
DINIETICHE

RINFRESCANTI
DIGESTIVE

CAFFÈ NAZIONALE

CESENA (Palazzo Dandini)

Dégustation

del rinomato Cognac Fine Champagne

A. MÈNARD ROGER & C.^o

COGNAC (Francia)

Il bicchierino L. 0,20 - La bottiglia L. 6.

IMPORTAZIONE DIRETTA

OROLOGERIA

URBANO PASINI

Allievo del Laboratorio Carlo Corno di Milano

CESENA - Via Carbonari N. 1 - CESENA

Grande assortimento di orologi d'oro e d'argento delle primarie fabbriche

OMEGA - ROSKOPF - POSTALA

Regolatori - Sveglie - Pendole

Catene di vero doublé e di metallo bianco

Si eseguono riparazioni colla massima precisione e sollecitudine
garantite per un anno.

Prezzi mitissimi - Concorrenza impossibile

L'EGUAGLIANZA

SOCIETÀ NAZIONALE D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Costituita l'anno 1875

Autorizzata con Decreto 22 Gennaio 1883 dal R. Tribunale di Milano

Sede Sociale MILANO, Via S. Maria N. 15, Casa Propria

Premiata con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione Universale di Parigi 1900

FONDO DI RISERVA IN CONTANTI - DUE MILIONI E MEZZO DI LIRE
Portafoglio d'affari in corso L. 2,700,000 - Danni pagati anticipatamente L. 6,300,000

Il fondo di riserva è di proprietà degli assicurati i quali concorrono al riparto degli utili annuali.
L'EGUAGLIANZA non avendo azionisti, accorda *considerevoli vantaggi ai proprii assicurati.*

Agente per CESENA - **COMANDINI FILIPPO** di fianco al Portico dell'Ospedale.

Presso l'Oreficeria Comandini

(Via Orefici) CESENA

si cambiano monete e biglietti di Banca di qualunque Stato ai più alti prezzi in base ai listini giornalieri delle Borse italiane.

DURESCO

tinta contro l'umidità dei muri

(Privativa della « The Silicate Paint Company » di Londra)

Conferisce la durezza della pietra al materiale qualsiasi su cui viene applicato e lo rende immune dall'umidità e dagli effetti delle intemperie, conservandolo inalterato per molti anni: indicatissimo quindi, oltreché per i muri, per oggetti in legname e in metallo, (attrezzi d'agricoltura, botti, pali per viti, macchine, carri, serramenti, ecc. ecc.) Fa scomparire le macchie d'umidità ed è inalterabile alle lavature anche disinfettanti.

Indispensabile per Ospedali, Caserme, Scuole e pubblici Stabilimenti in genere. - Si può applicare in qualsiasi tinta. Numerosi certificati esteri e nazionali, fra i quali emerge quello rilasciato dalla Reale Società Italiana d'Igiene.

Rappresentante e Depositario per l'Italia;

CARLO FORTUNA

Via Gorani, 4-6 - MILANO - Via Gorani, 4-6.

PIETRO PERONI

LEGATORE DI LIBRI

CESENA - Contrada Chiaramonti 6

Recapito alla Tipografia Vignuzzi e C.

VITICOLTORI

Se volete salvare le vostre Viti dal flagello della Peronospora adoperate la **VITILINA CONCENTRATA**, rimedio efficacissimo, di facile applicazione, molto più economico del Solfato di rame.

Splendidi risultati - Certificati autentici

Un chil. serve per 1000 litri d'acqua prima della fioritura
Un chilogr. serve per 500 litri d'acqua dopo la fioritura.

Il prezzo è di L. 2,50 il chilo, merce posta a Firenze.

A. TONOLLI & C. - FIRENZE

4, via di Capaccio (Logge del Porcellino)